



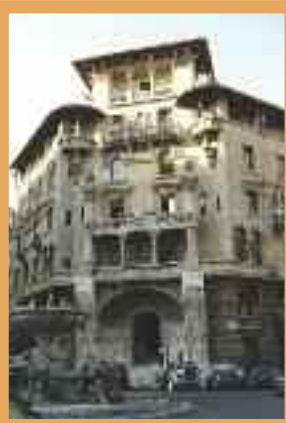
# L'unico organismo autorizzato dallo Stato

ACCREDIA È L'ENTE UNICO ITALIANO  
PER L'ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI  
E DEI LABORATORI

di **Filippo Trifiletti**  
Direttore Generale ACCREDIA



Filippo Trifiletti  
Direttore Generale  
ACCREDIA



ACCREDIA  
sede di Roma

Con il decreto interministeriale del 22 dicembre 2009 "Designazione di ACCREDIA quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento in conformità al regolamento (CE) n. 765/2008, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 23 luglio 2009, n. 99", pubblicato in G.U. n°20 del 26 gennaio 2010, ACCREDIA è l'unico organismo nazionale autorizzato a svolgere attività di accreditamento.

L'Italia è riuscita quindi a rispettare la scadenza imposta dal regolamento europeo n. 765/08 in tema di accreditamento e vigilanza del mercato, applicato nella UE dal 1° gennaio 2010 e accolto dal legislatore italiano con la legge 23 luglio 2009 n. 99 per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese.

Contestuale al decreto che fissa i requisiti dell'unico organismo nazionale di accreditamento, pubblicato in G.U. n°19 del 25 gennaio 2010, il provvedimento di designazione segna la fine di un lungo e impegnativo percorso, partito nel lontano 2002, quando un protocollo d'intesa siglato da tutte le principali categorie interessate, con il Ministro Marzano, aveva indicato nell'ente unico di accreditamento un punto qualificante per le politiche italiane in favore della qualità. Particolarmente significativa è stata la scelta di riconoscere un soggetto privato, per lo svolgimento di un ruolo che il regolamento comunitario qualifica "di pubblica autorità".



È stata una scelta condivisa e sostenuta dagli altri Ministeri già soci dell'ente, dalle organizzazioni imprenditoriali, dal sistema camerale e da altri grandi enti pubblici nazionali, dagli enti di normazione, dagli operatori del sistema di valutazione della conformità e da tutti gli altri soci di ACCREDIA, dai consumatori e dal mondo della consulenza.

ACCREDIA lavorerà dunque di concerto con tutti i nove Ministeri e le Pubbliche Amministrazioni interessati all'attività di accreditamento, garantendone la piena partecipazione nei propri organi e, in particolare, opererà sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, che svolge il ruolo di Autorità Nazionale per le attività di accreditamento e di punto di contatto con la Commissione Europea.

Il nuovo ente unico nazionale si fonda inoltre sulla credibilità che SINAL e SINCERT hanno costruito nel tempo, a livello nazionale ed internazionale, e che anzi rappresenta la base per

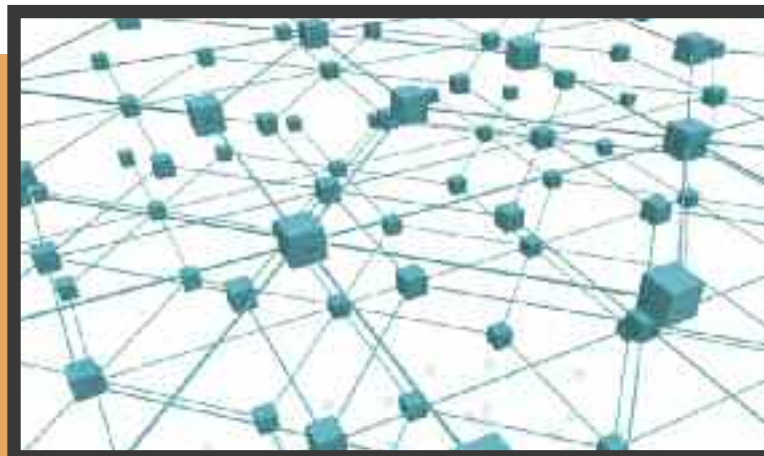
crescere ulteriormente come associazione nella quale possano trovare ruolo attivo anche le altre competenze che hanno fatto la storia dell'accreditamento in Italia.

ACCREDIA si propone dunque come autorevole interlocutore per le Pubbliche Amministrazioni, per le parti interessate e per tutti gli utenti, tale da permettere la complementarietà dei sistemi e della competenza nei settori volontario e regolamentato, per l'accreditamento e la valutazione della conformità.

Pienamente operativo nel settore volontario della valutazione di conformità, il servizio dell'ente è fruibile anche per le Amministrazioni responsabili nei settori cogenti (direttive comunitarie, marcatura CE), in conformità al reg. CE che disciplina l'accreditamento in entrambi i settori. Il modello è quello della sussidiarietà, in cui gli strumenti di valutazione della conformità e le funzioni di regolamentazione e controllo della Pubblica Amministrazione si integrano efficacemente, per la costruzione di un valido, affidabile ed efficiente sistema di accreditamento nazionale, che si avvalga del contributo qualificante degli enti di normazione UNI e CEI per quanto riguarda la connessione tra legislazione e normazione volontaria consensuale.

ACCREDIA, nella logica costruita dal pacchetto regolamentare dell'Unione Europea, potrà rappresentare l'ultimo anello

di garanzia della filiera della valutazione di conformità, nel campo volontario e negli ambiti regolamentati, con la capacità di coniugare l'efficienza operativa e la garanzia del rispetto delle competenze istituzionali, perché la qualità del sistema economico italiano sia assicurata, riconosciuta e valorizzata.



## Gli obiettivi di ACCREDIA

- ★ Ampliare il rilievo delle attività di accreditamento, evidenziandone l'importanza nel sistema economico nazionale, al fine di valorizzare la scelta della qualità.
- ★ Attribuire alle attestazioni di conformità emesse sotto accreditamento il massimo dell'affidabilità per imprese e consumatori.
- ★ Mettere in comune le esperienze degli enti a oggi esistenti, per rendere il sistema più efficiente e meno costoso, garantendo controllo pubblico e capacità gestionali, oltre che competenza, indipendenza e imparzialità.



Federico Grazioli  
Presidente ACCREDIA

# Il nuovo contesto europeo per l'accreditamento

IL 1° GENNAIO 2010 IL SISTEMA  
DI ACCREDITAMENTO NAZIONALE  
HA CAMBIATO SCENARIO

Il 1° gennaio è entrato in vigore il regolamento (CE) n.765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93.

Tale regolamento fa parte di un "pacchetto" che comprende la decisione N. 768/2008/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008, relativa a un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti e che abroga la decisione 93/465/CEE, e il regolamento (CE) n. 764/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008, che stabilisce procedure relative all'applicazione di determinate regole tecniche nazionali a prodotti legalmente commercializzati in un altro Stato membro e che abroga la decisione n. 3052/95/CE.

Il quadro legislativo è stato elaborato in sede di revisione del "Nuovo Approccio" per garantire e favorire la libera circolazione dei prodotti nell'UE attraverso un rafforzamento del mutuo riconoscimento delle norme tecniche nazionali e della vigilanza del mercato.

## La revisione del nuovo approccio

Il "Nuovo Approccio" – così definito in funzione del cosiddetto "Vecchio Approccio" dei primi anni Settanta, di cui ha recepito l'obiettivo dell'eliminazione delle barriere tecniche alla libera circolazione, in termini di armonizzazione dei requisiti e delle modalità di valutazione della conformità – ha portato, dagli anni Ottanta, all'emanazione di un'articolata serie di direttive. Tali direttive, cosiddette del Nuovo Approccio, hanno rappresentato un "salto di qualità" nella legislazione comunitaria finalizzata a tutelare i bisogni fondamentali dei cittadini europei, dalla sicurezza alla salute, alla tutela ambientale e ad altri elementi connessi all'uso dei prodotti liberamente circolanti sul mercato UE.

### Il Nuovo Approccio ha introdotto alcuni principi fondamentali:

- la conformità a determinati requisiti ritenuti essenziali (salute, sicurezza, ambiente), con rinvio alle norme tecniche "armonizzate" per la definizione degli specifici requisiti tecnici applicabili;
- la presunzione di conformità ai requisiti essenziali di un prodotto, se sussiste la conformità ai requisiti della norma armonizzata applicabile;
- la prassi di fornire al mercato evidenza chiara e visibile della conformità con l'apposizione della marcatura CE sul prodotto coperto da direttiva.

L'esperienza ha però evidenziato alcuni problemi – derivanti dall'incoerenza o assenza delle definizioni relative all'utilizzo improprio della marcatura CE, dalla differenza di criteri per la valutazione e notifica degli organismi di valutazione della conformità e per la sorveglianza sul mercato – sostanzialmente riconducibili alla mancanza di omogeneità nell'applicazione delle regole tecni-



che comunitarie (direttive e regolamenti) da parte degli Stati membri. A tali "difficoltà" si è inteso pertanto ovviare con la revisione del Nuovo Approccio, concretizzata con l'adozione del pacchetto legislativo in tema di circolazione dei prodotti tra i Paesi della Comunità, pubblicato in Gazzetta ufficiale UE il 13 agosto 2008, dopo approvazione del Parlamento europeo in data 21 febbraio e del Consiglio il 23 giugno.

## Il Regolamento europeo per l'accreditamento

Il regolamento 765/2008 tratta la *valutazione della conformità dei prodotti*, la *marcatura CE*, la *responsabilità* di chi immette i prodotti sul mercato, inclusi gli *importatori*, individuando gli strumenti opportuni per il rafforzamento del mutuo riconoscimento delle norme tecniche nazionali e conferendo uno specifico ruolo all'istituto dell'accreditamento. Stabilisce le norme riguardanti l'organizzazione e la gestione dell'accreditamento da parte degli enti preposti ad accertare la competenza degli organismi che effettuano la valutazione di conformità – organismi di certificazione e ispezione, laboratori di prova e di taratura – introducendo un quadro normativo generale e orizzontale per la regolamentazione dell'accreditamento, la cui gestione e la cui organizzazione dipendono ora da principi fissati a livello europeo. Il regolamento ha attribuito per la prima volta all'esistente sistema volontario di accreditamento, operante in Europa da più di 20 anni, uno status giuridico, riconoscendolo come istituto formale che fornisce un'autorevole e indipendente attestazione della competenza, dell'imparzialità e dell'integrità degli organismi di valutazione della conformità.

L'Unione Europea riconosce così ufficialmente un ruolo fondamentale alle certificazioni accreditate, sia per favorire la circolazione delle merci tra gli Stati Membri che per garantire la tutela di interessi pubblici, come la salute e la sicurezza in generale, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, la protezione dei consumatori e dell'ambiente. In particolare, gli obiettivi sono stati rendere più stringenti ed evolute le condizioni di sicurezza del commercio nell'Unione Europea di un'ampia gamma di prodotti industriali; migliorare e consolidare le regole sulla vigilanza del mercato per proteggere i consumatori dai prodotti non sicuri, compresi quelli importati da Paesi terzi; nonché introdurre delle misure per accrescere la fiducia nelle valutazioni di conformità effettuate sui prodotti prima della loro commercializzazione. Dal punto di vista contenutistico, il regolamento 765/2008 definisce il quadro legislativo, le definizioni fondamentali, a partire da quella dell'istituto stesso dell'accreditamento, che ha costituito le basi per il necessario riconoscimento negli ordinamenti dei diversi Paesi della Comunità.

## Accreditamento

*Attestazione da parte di un organismo nazionale di accreditamento che certifica che un determinato organismo di valutazione della conformità soddisfa i criteri stabiliti da norme armonizzate e, ove appropriato, ogni altro requisito supplementare, compresi quelli definiti nei rilevanti programmi settoriali, per svolgere una specifica attività di valutazione della conformità.*



## Vigilanza

*Le attività svolte e i provvedimenti adottati dalle autorità pubbliche per garantire che i prodotti siano conformi alle pertinenti disposizioni della normativa comunitaria di armonizzazione e non pregiudicano la salute, la sicurezza, o qualsiasi altro aspetto della protezione del pubblico interesse.*

La vigilanza è affidata a strutture pubbliche e compete agli Stati membri, ed è uno strumento complementare al sistema di valutazione della conformità operante sotto accreditamento, necessario per garantire che prodotti non conformi vengano individuati per proteggere gli utilizzatori/consumatori.

L'attività di accreditamento dovrebbe coprire tutte le attività di valutazione della conformità, sia nel volontario che nel cogente, in cui, in particolare, oltre alle direttive del nuovo approccio, vanno considerate le verifiche nel settore ambientale (EMAS, ECOLABEL) e nel settore agro-alimentare (biologico, IGP, DOP, ...).

Nei diversi ambiti, l'accreditamento può essere rilasciato da un unico ente di accreditamento in ciascuno Stato Membro, riconosciuto dallo Stato: organismo nazionale di accreditamento, oppure da Autorità nazionali, che ritengano e dimostrino di possedere i mezzi adeguati per effettuare esse stesse tale valutazione.

In tali casi, però, al fine di garantire l'adeguato livello di credibilità delle valutazioni effettuate da altre Autorità nazionali, esse dovrebbero fornire alla Commissione e agli altri Stati membri

le necessarie prove documentali che dimostrino che gli organismi preposti alla valutazione di conformità oggetto della valutazione soddisfano i pertinenti requisiti normativi.

Nel caso specifico dei settori regolamentati, lo Stato Membro non è obbligato a ricorrere all'accreditamento, ma deve fornire alla Commissione e agli altri Stati membri prove documentali per la verifica della competenza degli organismi cui affida incarichi di valutazione della conformità. Ne consegue che l'accreditamento costituisce comunque il meccanismo preferenziale per attestare la soddisfazione di tutti i requisiti applicabili da parte di un organismo di valutazione della conformità:

### Organismo di valutazione della conformità:

*Organismo che svolge attività di valutazione della conformità, fra cui tarature, prove, certificazioni e ispezioni.*

Se l'accreditamento non è effettuato da un'Autorità Pubblica, gli Stati Membri incaricano l'organismo di accreditamento di effettuarlo "esercitando un potere pubblico, conferendo ad essi un riconoscimento formale a nome dello Stato". In base al regolamento, l'attività di accreditamento può essere pertanto condotta anche da organismi non pubblici. L'organismo di accreditamento riceve, infatti, un incarico formale da parte dello Stato ed è considerato come un ente che esercita un ruolo di pubblica autorità, indipendentemente dallo status giuridico.

### Organismo nazionale di accreditamento:

*L'unico organismo che, in un Stato Membro, è stato designato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento.*

L'organismo nazionale di accreditamento, ai sensi del regolamento, deve essere organizzato in modo da salvaguardare l'obiettività e l'imparzialità delle sue attività, essere indipendente da motivazioni commerciali, fuori dalle logiche della concorrenza (con gli altri enti di accreditamento o gli organismi di valutazione della conformità) e operare senza scopo di lucro.

Lo Stato deve garantire che l'organismo nazionale di accreditamento abbia le idonee risorse finanziarie e umane per svolgere il suo compito e supportare attività come la cooperazione europea o quelle a sostegno della politica statale. Compito dello Stato è inoltre controllare l'ente di accreditamento ad intervalli regolari per assicurare

che esso soddisfi le prescrizioni europee. Il controllo dello Stato risulta però aggiuntivo, perché oggi gli enti di accreditamento dei vari Paesi europei si sottopongono alle valutazioni *inter pares* condotte da EA - European Cooperation for Accreditation.

Il cosiddetto processo di *peer evaluation* (valutazione *inter pares*) prevede che l'ente di accreditamento sia valutato a fronte dello standard internazionale ISO/IEC 17011 "Conformity assessment - General requirements for accreditation bodies accrediting conformity assessment bodies", altri criteri correlati, come i documenti EA, IAF, ILAC, e altri applicabili come regolamenti nazionali ed europei e schemi di settore.

Dal risultato delle valutazioni *inter pares* discende la presunzione di conformità ai requisiti del regolamento e delle norme armonizzate citate nel regolamento stesso. Gli enti di accreditamento possono dunque operare solo in quanto membri di EA e dietro superamento della valutazione *inter pares* cui si sottopongono periodicamente (per essere firmatari degli Accordi EA MLA - *Multilateral Agreement*) e le Autorità nazionali devono accettare le attestazioni di conformità emesse sotto il loro accreditamento.



In seguito alla sottoscrizione (1° aprile 2009) delle linee guida della cooperazione fra EA, Commissione Europea, EFTA e Autorità Nazionali, EA è ufficialmente l'infrastruttura europea di accreditamento, responsabile dell'organizzazione e della gestione delle valutazioni *inter pares* tra i suoi membri firmatari degli Accordi MLA.

## L'unificazione del sistema italiano di accreditamento

L'emanazione del regolamento ha costituito un passaggio chiave per l'evoluzione dell'accreditamento in Europa e in Italia in particolare. Inizialmente applicato su base volontaristica, lo strumento dell'accreditamento si è rapidamente imposto all'attenzione dei Governi europei come supporto alla legislazione vigente per la protezione di interessi pubblici generali, quali la sicurezza e la salute, fino a coprire anche gli

ambiti cogenti in cui si applicano le direttive armonizzate. In questo processo l'Italia ha seguito un percorso parzialmente disomogeneo rispetto a quello degli altri Paesi europei, poiché nei settori cogenti (o regolamentati) la Pubblica Amministrazione si è quasi sempre avvalsa di strumenti propri per autorizzare la commercializzazione, l'utilizzazione, ecc. di prodotti, processi e servizi, concedendo le specifiche autorizzazioni o notifiche agli organismi competenti.

L'altro aspetto che ha contraddistinto la situazione italiana è stato la "tripartizione" delle attività di accreditamento. Unico caso europeo insieme alla Germania, l'Italia ha visto infatti operare tre diversi enti, responsabili, rispettivamente, per gli organismi di certificazione e ispezione (SINCERT), i laboratori di prova (SINAL) e i laboratori di taratura (SIT). Già nel 2004 era stata costituita FIDEA - Federazione Italiana degli Enti di Accreditamento, per dare, soprattutto a livello internazionale, un primo segnale di unitarietà del sistema italiano, costituendone l'interfaccia nei confronti degli enti di cooperazione EA - European Cooperation for Accreditation, IAF - International Accreditation Forum e ILAC - International Laboratory Accreditation Cooperation.

Il legislatore italiano ha definitivamente accolto i contenuti del regolamento europeo 765/2008 e predisposto le linee guida per la sua applicazione in Italia, con la legge 23 luglio 2009, n. 99 - pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 31 luglio - "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", che all'art. 4 attribuisce al Ministero dello Sviluppo Economico il ruolo di referente per le attività di accreditamento in Italia e la responsabilità per la designazione dell'ente unico nazionale di accreditamento e per la definizione delle prescrizioni relative al suo funzionamento e alla sua organizzazione. I due decreti interministeriali applicativi, della legge 99/2009, firmati il 22 dicembre 2009, hanno definito, rispettivamente, i "requisiti dell'ente unico" e la relativa "designazione" e hanno quindi sancito l'unificazione del sistema di accreditamento nel nostro Paese.

Ad ACCREDIA è stato riconosciuto il ruolo di organismo nazionale di accreditamento ai sensi del reg. 765/2008 - degli organismi e dei laboratori - gettando altresì le basi per un'estensione ai settori regolamentati e cogenti, in cui operare sulla base di specifici mandati e su formale iniziativa delle Amministrazioni competenti.



# Accredia L'Ente italiano di accreditamento

ACCREDIA NASCE IL 15 LUGLIO 2009

DALLA FUSIONE DI SINAL – SISTEMA NAZIONALE

PER L'ACCREDITAMENTO DI LABORATORI – E SINCERT

– SISTEMA NAZIONALE PER L'ACCREDITAMENTO

DEGLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E ISPEZIONE



Il percorso di unificazione del sistema italiano di accreditamento si è compiuto tra il 3 aprile (delibera della fusione a cura delle assemblee dei soci di SINAL e SINCERT) e il 22 dicembre 2009 (riconoscimento di ACCREDIA quale ente unico italiano di accreditamento), per essere conformi a quanto disposto dal reg. CE applicato dal 1° gennaio 2010 in tutti i Paesi della

Comunità. Ogni Paese europeo ha infatti il suo ente nazionale di accreditamento, responsabile per l'accREDITAMENTO in conformità agli standard internazionali della serie ISO/IEC 17000 e alle guide e alla serie armonizzata delle norme europee EN 45000. ACCREDIA valuta la competenza tecnica e l'idoneità professionale degli operatori di valutazione della conformità (organismi e laboratori), accertandone la conformità a regole obbligatorie e norme volontarie, per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni. Il servizio prestato si basa su criteri di rigore procedurale e tecnico, indipendenza, imparzialità, integrità morale, efficienza gestionale ed efficacia operativa, nel rispetto delle prescrizioni degli standard internazionali. Il sistema gestito da ACCREDIA è aperto, così nuovi

schemi di accreditamento possono essere studiati e avviati in funzione delle esigenze del mercato e degli input di tutte le parti interessate, e trasparente, perché le regole sono chiare e note a tutti gli operatori. L'attività è strutturata in modo da rafforzare le funzioni *core*, legate all'esercizio dell'attività di accreditamento per garantire snellezza ed efficienza del servizio, secondo quattro Dipartimenti:

- Certificazione e Ispezione;
- Laboratori di prova;
- Laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti;
- Laboratori di taratura.

In particolare, la struttura operativa è articolata secondo tre comitati settoriali di accreditamento, che attraverso la specializzazione delle competenze messe in campo garantiscono la tutela delle peculiarità degli schemi:

- Laboratori di prova (ISO/IEC 17025);
- Organismi di ispezione (ISO/IEC 17020) e di certificazione: prodotto (EN 45011), sistema (ISO/IEC 17021), personale (ISO/IEC 17024);
- Organismi di controllo nel settore delle produzioni agroalimentari di qualità - biologico, DOC, DOP, ecc. (EN 45011).

Il corpus di ispettori ed esperti ACCREDIA accerta la competenza dei soggetti che richiedono l'accREDITAMENTO attraverso la verifica e la sorveglianza del loro comportamento, in termini di rispetto delle regole, mantenimento e miglioramento della qualificazione e aderenza ai principi di etica professionale. Le verifiche sono istruite e gestite da professionisti qualificati nel settore di competenza, in cui hanno sviluppato specifiche conoscenze e maturato approfondite esperienze. Il personale altamente specializzato in termini di sapere e di saper fare adotta una metodologia codificata e costantemente monitorata, che si caratterizza per l'equilibrio tra rigore e flessibilità:

- rigore per le procedure applicate, i metodi, i modi di valutazione, i sistemi di controllo, ecc.;
- flessibilità dell'approccio pragmatico, che tiene conto delle caratteristiche di ogni soggetto che fa domanda di accREDITAMENTO (laboratorio o organismo).

## L'accREDITAMENTO: un servizio di interesse generale

*"AccREDITAMENTO", l'attestazione da parte di un organismo nazionale di accREDITAMENTO che certifica che un determinato organismo di valutazione della conformità soddisfa i criteri stabiliti da norme armonizzate e, ove appropriato, ogni altro requisito supplementare, compresi quelli definiti nei rilevanti programmi settoriali, per svolgere una specifica attività di valutazione della conformità.*

Art. 2 – DM 22 dicembre 2009

L'accreditamento è un servizio svolto nell'interesse pubblico perché gli utenti business e i consumatori finali, ma anche la Pubblica Amministrazione quando ricorre a fornitori esterni, possano fidarsi, fino all'ultimo anello della catena produttiva e distributiva, della qualità e sicurezza dei beni e dei servizi che circolano su un mercato sempre più globalizzato. La fiducia reciproca tra il produttore e l'acquirente di un bene, tra il fornitore e l'utente di un servizio è una conquista per il funzionamento efficiente del mercato contemporaneo - o meglio dei mercati -, sul piano sia pubblico che privato, in ambito nazionale come internazionale.

L'accreditamento garantisce che i rapporti di prova, di taratura e di ispezione e i certificati (di sistema, prodotto e personale) siano rilasciati nel rispetto dei più stringenti requisiti internazionali in materia di valutazione della conformità, e dietro una costante e rigorosa azione di sorveglianza sul comportamento degli operatori responsabili (organismi e laboratori).

## La partecipazione agli Accordi internazionali

ACCREDIA gestisce l'intera gamma delle attività di accreditamento coperte dagli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA, IAF e ILAC – gli organismi sopranazionali di accreditamento: a livello europeo EA – European Cooperation for Accreditation e a livello mondiale IAF – International Accreditation Forum, per gli organismi di certificazione e ispezione, e ILAC – International Laboratory Accreditation Cooperation, per i laboratori di prova e taratura.

La partecipazione agli Accordi funziona infatti come meccanismo di controllo "esterno" posto in atto dal sistema internazionale di accreditamento, per garantire la competenza e il rigore procedurale, nonché l'uniformità del modo di operare di tutti gli enti firmatari. Gli enti di accreditamento membri di EA possono entrare a far parte degli Accordi di mutuo riconoscimento (MLA) solo dopo essere stati sottoposti, con esito positivo, a uno specifico e accurato processo di valutazione (*peer assessment*). Le certificazioni, ispezioni, prove e tarature condotte dagli organismi e dai laboratori accreditati dagli enti firmatari degli Accordi membri di EA, IAF e ILAC, sono riconosciute come equivalenti e le corrispondenti attestazioni di conformità sono valide a livello internazionale. Infatti, il marchio di accreditamento di un ente firmatario apposto sul rapporto di prova, di taratura o di ispezione o sul certificato funziona come un passaporto sui mercati internazionali, dove il titolare non deve più sottoporre a ulteriori test, ispezioni o verifiche il proprio prodotto, servizio o la propria professionalità. Ne consegue che gli utenti finali del sistema di accreditamento –



dalle organizzazioni pubbliche e private ai consumatori – possono fare affidamento sulle valutazioni di conformità emesse sotto accreditamento, che impattano sui prodotti e sui servizi scambiati nelle relazioni business to business e fruiti nella vita quotidiana. ACCREDIA è firmatario degli EA MLA per gli schemi QMS – sistemi di gestione per la qualità (quality management systems); EMS – sistemi di gestione ambientale (environmental management systems); PRD – prodotti e servizi (products); PRS – personale (persons); ISP – ispezione (inspection) e TL – prove (testing), e dei corrispondenti IAF e ILAC MRA.



# I "numeri" di ACCREDIA

ACCREDIA gestisce un patrimonio di competenze e professionalità che cresce costantemente e il cui valore va oltre il dato quantitativo, perché i laboratori e gli organismi che è chiamata a valutare e sorvegliare nel tempo dimostrano di scegliere continuamente l'accreditamento e di impegnarsi volontariamente nell'aderenza alle norme e alle regole tecniche. **Gli organismi di certificazione e ispezione** sono arrivati a 145, per complessivi 270 accreditamenti distribuiti nei vari schemi:

SGQ	81
SGA	39
SCR	16
SSI	8
FSM	11
ITX	1
PRD	51
PRS	14
ISP	46
DAP	3

### Schemi di accreditamento

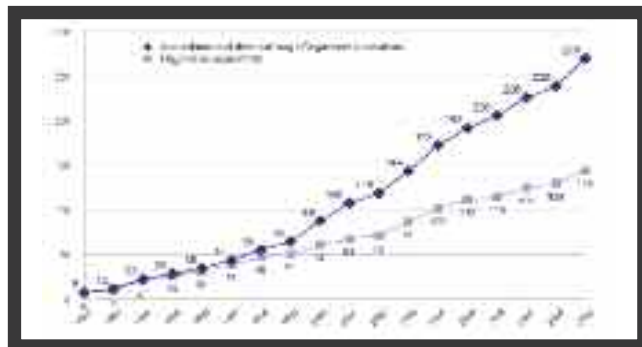
- SGQ** Sistemi di gestione per la qualità (ISO 9001 e affini)
- SGA** Sistemi di gestione ambientale (ISO 14001)
- SCR** Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro (BS OHSAS 18001)
- SSI** Sistemi di gestione per la sicurezza delle informazioni (ISO 27001)
- FSM** Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare (ISO 22000)
- ITX** Sistemi di gestione per i servizi informatici
- PRD** Prodotti/servizi
- PRS** Personale
- ISP** Ispezioni
- DAP** Verifica e convalida delle dichiarazioni ambientali di prodotto (UNI ISO 14025)

Il numero di certificazioni di sistemi di gestione aziendale (siti produttivi), emesse sotto accreditamento ha raggiunto quota 137.500 con la seguente distribuzione:

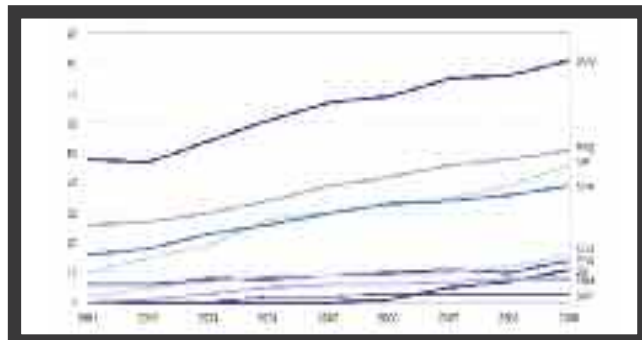
- SGQ	122.270
(ISO 9001:2000 e ISO 9001:2008 e altre norme per la qualità)	
- SGA	13.100
(ISO 14001:2004):	
- SCR	1.830
(BS OHSAS 18001:2007):	
- SSI	260
(ISO 27001:2005):	

Circa 60.000 sono i **prodotti** (beni strumentali e di consumo durevoli e non) certificati con un notevole e costante aumento nel settore dei prodotti agro-alimentari, cui si aggiungono da alcuni anni i primi **servizi**, come i servizi di formazione, di controllo e di relazione con il cliente.

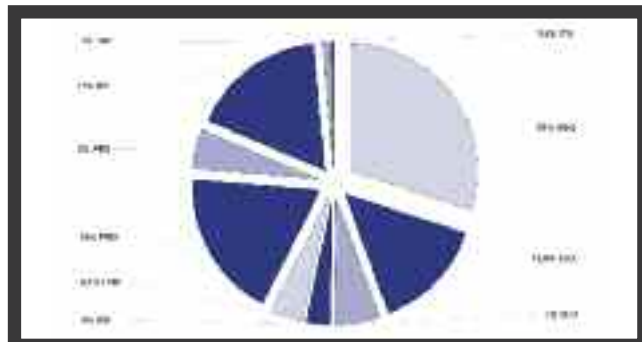
Sono aumentate anche le **attività ispettive** sotto accreditamento in un crescente numero di settori, dalle costruzioni (comprese le verifiche di progetti a fini di validazione e le verifiche di controllo tecnico in corso d'opera ai fini del rilascio della assicurazione decennale postuma) ai prodotti e processi agro-alimentari, ai prodotti e processi industriali, ai prodotti di consumo; dai materiali plastici ai servizi di distribuzione carburanti; alberghieri e di



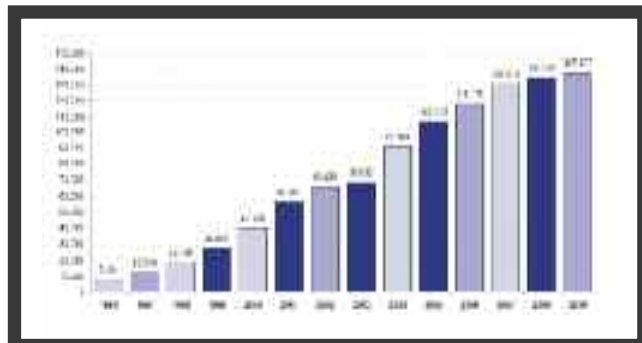
EVOLUZIONE DEGLI ACCREDITAMENTI. ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E ISPEZIONE



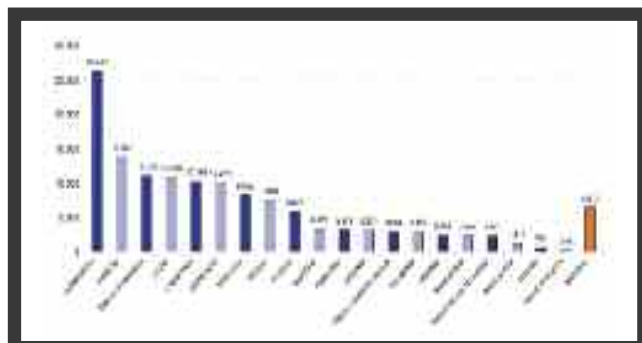
ANDAMENTO DEGLI ACCREDITAMENTI. ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E ISPEZIONE



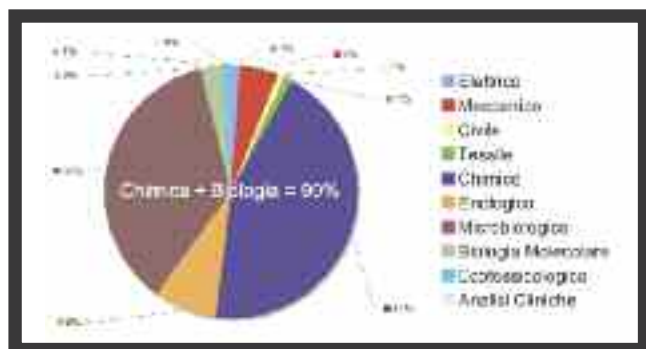
DISTRIBUZIONE DEGLI ACCREDITAMENTI. ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E ISPEZIONE



EVOLUZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI/AZIENDE CERTIFICATE PER I SISTEMI DI GESTIONE



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE ORGANIZZAZIONI/AZIENDE CERTIFICATE PER I SISTEMI DI GESTIONE



ristorazione e di trasporto pubblico; dalle infrastrutture ferroviarie a quelle stradali, ecc. Sotto accreditamento vengono certificate anche numerose **figure professionali**: auditor, progettisti/consulenti e responsabili di sistemi di gestione che operano nel settore della qualità, ma anche altre figure attive in settori specifici legati ai processi di costruzione e assicurazione della qualità, come addetti a controlli non distruttivi di vario tipo, operatori di saldatura, addetti a macchine e misure speciali, o nuove figure professionali

## I benefici dell'accreditamento

L'accreditamento è un processo trasparente ed efficiente, i cui effetti positivi ricadono su tutti gli attori del sistema socio-economico.

Per le **Istituzioni e la Pubblica Amministrazione**, l'accreditamento è uno strumento di regolazione che supporta le attività degli enti competenti nel controllo degli operatori del mercato, verificandone la conformità alle norme nazionali ed europee in maniera sinergica o sostitutiva rispetto alle Autorità pubbliche. L'attività svolta senza scopo di lucro, al di fuori dei meccanismi della concorrenza, garantisce indipendenza e imparzialità, sempre sotto la vigilanza dello Stato con cui si pone in piena collaborazione. Consente di ridurre la burocrazia in quei settori in cui verifica l'applicazione degli standard internazionalmente riconosciuti, così da ridurre o eliminare l'esigenza di legislazione nazionale.

Per le **imprese**, l'accreditamento consente di porsi con maggiore incisività sul mercato, perché il possesso di una valutazione di conformità accreditata funziona come un plus competitivo, dalla presunzione di conformità alla legislazione in certi settori, al rafforzamento della credibilità della propria offerta nei confronti del mercato business e consumer, all'accesso ai mercati esteri senza dover superare controlli aggiuntivi. Il conseguimento di una certificazione sotto accreditamento è inoltre l'esito di un processo che coinvolge tutte le funzioni di un'organizzazione, anche in termini di impegno e consapevolezza, cosicché l'intera struttura ne esce effettivamente rafforzata, in termini di impulso alla produttività e di gestione dei rischi interni ed esterni.

Per il **consumatore**, l'accreditamento è uno strumento invisibile che però comporta dei vantaggi e dei benefici reali e percepibili. Scegliere un prodotto o servizio certificato significa assicurarsi che il fornitore ha assolto a tutta una serie di obblighi e ha messo in campo tutte le risorse per poter immettere sul mercato un bene che offre effettivamente quello che dichiara.

Ciò è particolarmente significativo quando si cerca la qualità dei beni e dei servizi, ma soprattutto quando questi impattano direttamente sulla salute e sulla sicurezza. L'utente finale sceglierà con fiducia il fornitore che ha soddisfatto stringenti requisiti in materia di protezione ambientale o di tutela della salute sui luoghi di lavoro o di sicurezza alimentare.

operanti in vari settori socio-economici per quasi 100mila persone certificate. Nel 2009 i **laboratori accreditati** hanno raggiunto quota 807, articolati su 901 sedi. La maggior parte dei laboratori accreditati opera nei settori chimico e biologico, in particolare nel controllo dei prodotti alimentari, analisi ambientali, analisi merceologiche. Altri settori di accreditamento riguardano le prove meccaniche, elettriche e relative al settore civile. Nel 2009 è stato inoltre accreditato il primo laboratorio medico, con riferimento alla UNI EN ISO 15189 "Laboratori medici - Requisiti particolari riguardanti la qualità e la competenza". Visita [www.accredia.it](http://www.accredia.it)

# UN.I.O.N. Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati



Sin dal primo anno della sua costituzione (2001), l'Union ha ritenuto non indifferibile dotarsi di un codice deontologico, concretizzatosi peraltro nel successivo anno. Alla sua sorveglianza è addetto un Comitato di Controllo apposito, di cui fanno parte i Ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro, l'Unione Nazionale Consumatori ed il Presidente del C.D.Union, oltre una testata di stampa (NewsLiftLetter).

Il mensile peraltro rappresenta l'organo informativo e di comunicazione dell'Union, inviato gratuitamente ad oltre 500 destinatari (Enti, Ministeri, P.A., Organismi Notificati, oltre agli "Abilitati", enti privati che ottemperano alle operatività degli impianti di messa a terra elettrici), anch'essi iscritti all'associazione, oltre quelli di direttiva PED. Direttore Responsabile di tale organo è lo stesso Presidente Union. Tutti comunque devono appartenere alle PMI, non essendo previsto l'inserimento dei grandi Organismi. L'attività di questi anni ha visto prevalere il controllo degli obblighi insiti nell'adesione, laddove i due documenti sociali – statuto e codice deontologico – sono stati rilevati ai fini della permanenza della qualità di associato: in relazione a questa, l'Union si è vista costretta

ad espellere in questi sette anni di vita, 14 iscritti; oggi si contano 33 aderenti. L'associazione ha nelle sue prevalenti attività quelle della verifica della correttezza della certificazione rilasciata da associati e non sul mercato, sia in fatto di direttiva ascensori, macchine, PED e Dpr 462/01 (trasposto da direttiva nazionale). A livello di organigramma, oltre alle specificità statutarie (Consiglio Direttivo, Presidente, Revisore dei Conti, Proibiviri, Segreteria Gen.le), agiscono la Commissione Tecnica (analisi e risposte a quesiti tecnico/normativi), i Gruppi di Lavoro Tecnici e gli altri Gruppi di Lavoro, ciascuno specifico delle attività di interesse degli OO.NN. ed OO.AA. L'Union è rappresentata a Bruxelles (Coordinamento Europeo degli Organismi Notificati – NB-Lift) sia per la direttiva ascensori che per la direttiva macchine e, in Commissione UNI, per gli Ascensori e Montacarichi, ha un altro suo delegato.

L'associazione è federata a Confindustria-Sit ed inserita nel Comitato di Area Prove-Controlli-Valutazioni-Certificazioni: importante il ruolo assegnato all'associazione nel coordinamento dei lavori di prossima produzione del Libro Bianco che vedrà proporre le azioni per il miglioramento, sia operativo che funzionale, delle varie direttive CE (ascensori e PED, in primis), oltre agli impianti di cui al Dpr 462/01.

L'Union è inoltre associata alla Compagnia delle Opere, all'UNI e al CEI, partecipando in questi ultimi con propri iscritti ai lavori delle varie Commissioni di Studio. La visibilità e la trasparenza delle proprie iniziative ed azioni è dimostrata dal puntuale invio ai due Ministeri di riferimento di istanze, memorie, segnalazioni, tutte pubblicate sul proprio organo di stampa; interviene inoltre e partecipa a vari Convegni organizzati da altre Associazioni di categoria, Enti pubblici, Istituzioni e P.A.



## L'attività svolta nel 2009

Va preliminarmente osservato come l'anno di specie abbia maggiormente, notevolmente, coinvolto l'associazione verso una serie di azioni a difesa degli Organismi, iniziando da quelli Abilitati (riferimento alle verifiche di cui al DPR 462/01), dal momento che il pericolo incombeva realisticamente verso la proposta di cancellare, ipso facto, il decreto stesso. Si è partiti, pertanto, verso l'organizzazione di un convegno nazionale, tenutosi a Roma (24 febbraio), coinvolgendo a tale proposito tutti gli attori, attivi e passivi, interessati alle verifiche stesse e le associazioni e Ordini di categoria (Ingegneri e Periti Ind.li; Coordinamento delle Regioni; Ministero del Lavoro e Ministero dello Sviluppo Economico; Confindustria-Csit), oltre i diretti interessati (Organismi associati e non).

Il risultato è stato talmente consistente che sono state scongiurate le paventate possibilità di abrogazione del decreto, salvando così l'operatività e la funzionalità degli Organismi Abilitati. L'attività è proseguita con i corsi di formazione e di refresher tenutisi a Roma e Milano nel periodo gennaio – settembre 2009, né peraltro è mancata quella di aggiornamento-informazione sulla tematica dell'accreditamento (un apposito incontro del presidente Union con il Dott. Trifiletti dirett. generale di Accredia – Ente deputato a divenire quello Unico indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'accreditamento degli Organismi di Certificazione dell'Attestazione di Conformità, ha permesso di chiarire la posizione dell'Associazione, a seguito della proposta di iscrizione Union nel c.d. della suddetta Accredia, nel contempo significando quella dell'associazione stessa nei riguardi di UDEA che si pone, pertanto, quale associazione in grado di svolgere un ruolo preventivo, propositivo, di analisi della struttura dell'ON/OA ante accreditamento. L'Union ha inoltre confermato

alle Fiere di Parma in occasione dell'edizione 2010 la propria adesione alla manifestazione di marzo p.v., essendo presente con un proprio stand posto a disposizione dalla struttura fieristica. Sul piano dei "soggetti verificatori" (art.71 comma 13 del d.LGS 81/08), l'Union ha indirizzato una memoria ai due Ministeri di riferimento (Lavoro e Sviluppo Economico) per affermare la necessità e l'opportunità che siano proprio gli Organismi non certo a essere esclusi quali "soggetti" ma, anzi, prendendo lo spunto da questi enti per indirizzare le scelte che dovranno essere poi oggetto del prossimo decreto (impianti di AII.VII del dlgs 81/08). È naturalmente proseguita l'attività di partecipazione dell'Union al NB-Lift di Bruxelles per assicurare la presenza al coordinamento europeo degli Organismi Notificati mentre, per quanto attiene alla direttiva PED, non sono mancati i rilievi di cui al DL n.329, di cui si attende una "nuova edizione", stante le molteplici interpretazioni che tale decreto lascia tuttora nelle perplessità operative degli Organismi stessi.

Non da meno, si è rivolta l'attenzione verso il potenziamento delle priorità comunicazionali affidate all'organo di stampa dell'Union, il quale risulta sempre maggiormente letto ed attenzionato da tutta la consistente platea degli Organismi nei vari settori delle direttive di prodotto e di quelle, peraltro, discendenti da DPR nazionali.

La collaborazione con i Ministeri è tuttavia proseguita anche attraverso segnalazioni di discutibile comportamento evidenziate dal mercato nei riguardi dell'attività di certificazione e di verifica affidata agli Organismi, di cui si attendono le decisioni del Ministero autorizzante. Sul piano convegnitico, da sottolineare il decreto Scajola del 23 luglio 2009, il quale ha finalmente posto fine allo stallo degli ascensori installati ante 1999, permettendo anche a questi quasi 650 mila impianti che sia assicurato loro lo stesso livello di sicurezza di quelli installati successivamente al 1999 e dando così luogo ad altri incontri con gli organismi, spiegando loro come dovranno muoversi per la corretta formulazione del documento di analisi dei rischi contestuale all'effettuazione della verifica straordinaria che dovrà riguardare specificamente tali impianti.

L'anno si è chiuso con l'ultima delle assemblee, tenutasi a Firenze alla fine di novembre e che ha visto la partecipazione non solo dei Ministeri stessi quanto, ancora, di rappresentanti del mondo associazionistico delle imprese di manutenzione, dell'accreditamento e, inoltre, dei docenti dei corsi di formazione. L'Union nel 2009 ha visto infine il cambiamento della propria sede sociale, ospitata in locali ancora più confortevoli ma sempre nella stessa area dell'Eur, a Roma.



# U.N.O.A.

## Unione Nazionale Organismi Accreditati

### Chi siamo

U.N.O.A. (Unione Nazionale Organismi Accreditati) è un'associazione, senza scopo di lucro, fondata su principi di autonomia ed indipendenza e persegue esclusivamente finalità di utilità socioeconomica.

A tal fine essa interviene:

- in rappresentanza degli organismi di certificazione ed ispezione associati presso le Istituzioni e gli Enti di Accredimento Nazionali ed Internazionali;

- con attività di formazione ed informazione degli associati.

U.N.O.A. si propone di promuovere e di partecipare allo sviluppo e all'armonizzazione delle regole di accreditamento per favorire l'omogeneità di valutazione. L'associazione è stata costituita nel luglio 2006 a Roma dove ha sede legale, mentre la segreteria operativa è situata a Padova. Attualmente U.N.O.A. è socio ACCREDIA e propri rappresentanti sono parte attiva nei gruppi di lavoro promossi dall'Ente di Accredimento Italiano e un rappresentante di U.N.O.A. partecipa al Comitato di Indirizzo e Garanzia di ACCREDIA.

### I Soci

U.N.O.A. è un'associazione composta da organismi di certificazione, di ispezione e di certificazione del personale, accreditati a livello internazionale in ambito EA e/o notificati dagli Organi tecnici dello Stato. Attualmente sono presenti soci promotori, soci ordinari e soci onorari, ma possono far parte di U.N.O.A. anche soci di diritto quali, ad esempio, i Ministeri e gli Organi tecnici dello Stato, gli Enti e gli Istituti pubblici di ricerca, le Associazioni territoriali e quelle nazionali di Categoria, gli Enti privati e pubblici, tecnici, scientifici e di istruzione professionale ed economica e gli Enti Normatori e di Accredimento. Attualmente è in atto un accordo multilaterale tra U.N.O.A. ed alcuni soci allo scopo di fornire maggior valore alle certificazioni emesse consentendo di tutelare le organizzazioni certificate anche a fronte di eventuali dissesti e/o incapacità ad operare da parte di un organismo aderente all'associazione.

### Struttura

La struttura di U.N.O.A. è composta, oltre che dall'assemblea dei soci, dal Consiglio Direttivo coordinato dal Presidente il quale è coadiuvato da due Vice-Presidenti. In funzione di tematiche specifiche sono composti Comitati Tecnici che elaborano documenti e/o i loro membri partecipano a gruppi di lavoro di interesse.

### Attività istituzionali

Le attività istituzionali di U.N.O.A. sono quelle di:

- rappresentare presso le Istituzioni e gli organismi di Accredimento Nazionale ed Internazionale le istanze pervenute dagli associati al fine del miglioramento del sistema di certificazione e di accreditamento italiano;

- collaborare con le Commissioni tecniche dell'UNI e con gli altri Enti ad esso federati, per l'elaborazione di progetti di normazione tecnica;

- svolgere speciali incarichi di carattere tecnico-normativo su mandato di Enti Governativi, Autorità, Enti di Normazione Nazionali, Imprese o loro Associazioni operanti nei settori dell'Industria, Commercio, Turismo e Servizi;

- predisposizione e diffusione di linee guida per l'applicazione di norme nazionali e internazionali nei settori di interesse;

- curare e sviluppare le relazioni, i servizi ed i rapporti tecnico-culturali con gli Organismi di Certificazione Nazionali ed Internazionali;

- organizzare corsi di formazione e aggiornamento tecnico-normativo e/o di approfondimento agli associati nonché curare la raccolta e la pubblicazione di documenti tecnico-informativi e di materiale editoriale;



- sviluppare in proprio e/o in collaborazione con UNI e le altre associazioni di categoria degli Organismi di Certificazione la conoscenza e la diffusione al sistema delle imprese, della cultura della normazione tecnica volontaria, dei sistemi di gestione e dei processi di "qualità" in genere, promuovendo, organizzando e coordinando convegni, corsi di formazione, fiere ed altre iniziative di divulgazione relative al tema stesso.

## Finalità & Peculiarità

La finalità principale di U.N.O.A. è quella di raccogliere le esigenze che provengono dal mercato della certificazione e dagli operatori del settore e di discuterle nelle sedi opportune affinché possano essere affrontate con successo. Sicuramente una di queste esigenze, è rappresentata dall'omogeneità delle interpretazioni dei requisiti, dall'affidabilità del processo di valutazione e dalla moralità con la quale viene condotto; tale esigenza, probabilmente trascurata da alcuni operatori, ha comportato nel medio periodo una certa disaffezione da parte dei fruitori della certificazione.

Per adempiere a questa esigenza, U.N.O.A. ha raccolto le migliori competenze e promuove in modo sistematico e continuativo iniziative rivolte a migliorare le metodiche di valutazione e l'interpretazione dei requisiti affinché possa essere erogato, nelle valutazioni di conformità effettuate dagli associati, un maggiore valore aggiunto ed una valutazione sincera, imparziale e trasparente.



## Nuovi progetti

Attualmente U.N.O.A. è al lavoro su molti progetti. Alcuni di essi si sono conclusi recentemente con successo come la pubblicazione di linee guida sull'interpretazione dei requisiti della norma ISO 17021:2006 e la pubblicazione di linee guida sulla certificazione energetica degli edifici; altri progetti sono in corso di attuazione come la creazione di un database di interpretazioni dei requisiti normativi, la definizione di un albo degli auditors U.N.O.A. e l'istituzione di un premio per l'eccellenza che coinvolgerà i giovani che vogliono approcciare il mondo della certificazione e dell'ispezione.

## Come diventare soci

L'adesione all'Associazione è libera e volontaria. Può essere ammessa a far parte dell'Associazione qualsiasi persona fisica e/o giuridica che: accetti e si riconosca nei principi ispiratori dell'Associazione; dichiari di aderire e rispettare le norme di cui all'atto costitutivo ed allo Statuto nonché alle deliberazioni ed ai regolamenti dell'Associazione, adottati in conformità di legge e di statuto, anche se anteriori all'ammissione; dichiari di condividere le finalità istituzionali e di impegnarsi a concorrere alla loro realizzazione partecipando alle attività sociali. Il Consiglio Direttivo esamina le richieste di adesione e delibera, con parere insindacabile, sulle domande di ammissione degli aspiranti soci.

Contatti: Per ogni contatto potete visitare il sito [www.unoa.it](http://www.unoa.it) o inviare una e-mail a [presidente@unoa.it](mailto:presidente@unoa.it).